

Lotta all'evasione, in sei mesi incassati 7,2 miliardi (+31,2%)

L.Ser.

Crescono le entrate tributarie nei primi sei mesi dell'anno, che salgono a quota 257 miliardi, in aumento di 10,16 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2023. Contestualmente accelera anche il gettito derivante dall'attività di accertamento e controllo, nella sostanza la lotta all'evasione, che nel periodo è arrivato a 7,2 miliardi, in aumento di 1,7 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2023. Sono i numeri che emergono dal bollettino delle entrate tributarie del ministero dell'Economia, relativo al mese di giugno, diffuso ieri.

Il documento specifica che l'incremento delle entrate tributarie ha avuto eguale contributo, per 5 miliardi a testa, da imposte indirette e imposte dirette. Per quanto riguarda, invece, la lotta all'evasione, il gettito da imposte dirette ha segnato un incremento del 25%, pari a 3,4 miliardi, mentre le imposte indirette sono cresciute del 37,6%, per un valore di 3,7 miliardi.

Nel dettaglio, il gettito Irpef, si è attestato a 112,8 miliardi di euro (+7,2 miliardi di euro, pari a +6,8%) e riflette l'andamento di varie componenti. Tra queste, le principali sono le ritenute effettuate sui redditi dei dipendenti del settore privato, pari a 51 miliardi euro (+4 miliardi, pari a +8,7%); le ritenute sui redditi dei dipendenti del settore pubblico, pari a 49,7 miliardi (+3,9 miliardi, pari a +8,6%). E ancora: le ritenute sui redditi dei lavoratori autonomi, per 7,2 miliardi (+494 milioni di euro, pari a +7,3%).

L'Ires, l'imposta per le società e le banche, è risultata pari a 7,9 miliardi di euro (-7,4 miliardi, pari a -48,5%).

Dall'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonché ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale sono affluiti 10,9 miliardi (+96,6%). Oltre 4 miliardi (+3,1 miliardi pari a +296,7%) sono arrivati dalle ritenute su interessi e premi corrisposti da istituti di credito.

E ancora: 3,8 miliardi (+800 milioni di euro, pari a +26%) sono arrivati dalla sostitutiva su interessi e premi di obbligazioni e titoli similari.

L'imposta sostitutiva sui redditi da capitale e sulle plusvalenze evidenzia un gettito pari a 473 milioni di euro (+310 milioni di euro, pari a +190,2%), mentre il gettito affluito all'imposta sostitutiva sul valore dell'attivo dei fondi pensione è pari a 265 milioni (+136 milioni di euro, pari +105,4%).

Le entrate Iva sono risultate pari a 80 miliardi di euro (+4,7%).

Nel solo mese di giugno si registrano entrate totali per 46,9 miliardi circa, in calo di 8,4 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2023 (-15,4%). Le imposte dirette risultano pari a 27,9 miliardi di euro, in calo di 8,8 miliardi (-23,9%), con il gettito Irpef che si è attestato a 17 miliardi (-5,2%). L'Ires ammonta a 4,4 miliardi, in calo di 8,4 miliardi (-65,8%).

La diminuzione delle imposte dirette è da attribuire principalmente all'andamento negativo dell'autoliquidazione Irpef (-2.191 milioni di euro, -76,6%) e dell'autoliquidazione Ires (-8.427 milioni di euro, -65,8%) il cui gettito è stato influenzato dalle differenti date di scadenza delle imposte autoliquidate. Nell'anno 2024 la data di scadenza di detti versamenti è stata infatti posticipata al 1° luglio. Solo con i versamenti di luglio e agosto si potrà avere un quadro più preciso dell'andamento dell'autoliquidazione.

Le imposte indirette risultano pari a 19 miliardi circa (+1,2%), con le entrate Iva a 12,9 miliardi (+1%)

© RIPRODUZIONE RISERVATA